



PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA

**PER L'INSERIMENTO E L'INTEGRAZIONE DEGLI
ALUNNI NON ITALOFONI**

*La promozione e lo sviluppo di ogni persona deve stimolare in maniera vicendevole la promozione e lo sviluppo delle altre persone: ognuno impara meglio nella relazione con gli altri. **Non basta convivere nella società, ma questa stessa società bisogna crearla continuamente insieme.***

SOMMARIO

1.	LA REALTA' DELL'ISTITUTO	3	
2.	IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA CHE COS'E'		3
3.	IL PROTOCOLLO SI PROPONE DI	3	
4.	I SOGGETTI COINVOLTI, IL REFERENTE BES	4	5
5.	PRASSI	6	
6.	ISCRIZIONE	7	
7.	IL COLLOQUIO DI ACCOGLIENZA	8	
8.	PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE	10	
9.	INSERIMENTO NELLA CLASSE – sezione	11	
10.	i PROGETTI DELL'ISTITUTO	14	
11.	RIFERIMENTI NORMATIVI	15	
12.	VALUTAZIONE	15	
13.	SUGGERIMENTI PER GLI ASPETTI DIDATTICI E LINGUISTICI	17	
14.	ORIENTAMENTO	18	
15.	IN SINTESI	20	

1. LA REALTA' DELL'ISTITUTO

Nel nostro Istituto la provenienza degli alunni è varia, prevalgono ragazzi di nazionalità pakistana e allievi provenienti dal nord Africa, dall'est Europa e dall'Asia.

Il numero degli alunni non italiani è cresciuto negli ultimi anni e si è assistito a continui inserimenti in ogni momento dell'anno scolastico.

2. IL PROTOCOLLO DI ACCOGLIENZA CHE COS'E'

Il Protocollo di accoglienza è un documento che viene deliberato dal Collegio Docenti.

E' uno strumento di lavoro che:

- Contiene criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni stranieri
- Definisce compiti e ruoli degli operatori scolastici
- Traccia le diverse fasi dell'accoglienza
- Propone modalità d'intervento per l'apprendimento della lingua italiana
- Individua le risorse necessarie per tali interventi
- Costituisce uno strumento di lavoro che viene integrato e rivisto sulla base delle esperienze realizzate.

3. IL PROTOCOLLO SI PROPONE DI:

- Promuovere la comunicazione e la collaborazione fra scuola e territorio sui temi dell'accoglienza e dell'educazione interculturale
- Facilitare l'ingresso dei bambini e dei ragazzi di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale
- Sostenere gli alunni neoarrivati nella fase di adattamento al nuovo contesto
- Definire pratiche condivise all'interno delle scuole in tema di accoglienza di alunni stranieri
- Favorire un clima di accoglienza e di attenzione alle relazioni che prevenga e rimuova eventuali ostacoli alla piena integrazione
- Costruire un contesto favorevole all'incontro con le altre culture e con le "storie" di ogni bambino/ ragazzo

4. I SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'Istituto ad un'assunzione di responsabilità collegiale per costruire un contesto favorevole all'Intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e per una reale collaborazione tra scuola e territorio.

I soggetti coinvolti operano in rete per ottimizzare le risorse e adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati da:

DIRIGENTE SCOLASTICO

PERSONALE DI SEGRETERIA

INSEGNANTE REFERENTE PER L'INTERCULTURA

DOCENTI DEL GRUPPO DI LAVORO INTERCULTURA

RESPONSABILI DEI PLESSI

DOCENTI CHE HANNO ALUNNI STRANIERI NELLA SEZIONE E NELLA CLASSE

GRUPPO DI LAVORO INTERCULTURA

Il Gruppo Di Lavoro Intercultura ha compiti progettuali e gestionali nell'ambito dell'educazione interculturale e dell'accoglienza degli alunni immigrati:

- **PROGETTARE, INDIRIZZARE E COORDINARE L'INSERIMENTO DEGLI ALUNNI STRANIERI NELLE CLASSI**
- **PIANIFICARE E MONITORARE LE ATTIVITÀ DI INTEGRAZIONE DEGLI ALUNNI NON ITALOFONI DELL'ISTITUTO**
- **COORDINARE E MONITORARE LE ATTIVITÀ INTERCULTURALI DELL'ISTITUTO**
- **PROGRAMMARE E VERIFICARE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE DEGLI INSEGNANTI**

IL REFERENTE BES (INTERCULTURA)

IL REFERENTE INTERCULTURA HA IL COMPITO DI

- **CURARE LE PROCEDURE (PROTOCOLLO) PER L'ACCOGLIENZA E L'INSERIMENTO DI NUOVI ALUNNI STRANIERI DI RECENTE IMMIGRAZIONE NELLA SCUOLA PRIMARIA E SECONDARIA DI PRIMO GRADO, IN COLLABORAZIONE CON GLI ADDETTI DELLA SEGRETERIA E LA DIREZIONE**
- **COORDINARE I PROGETTI SPECIFICI DI ACCOGLIENZA, INTEGRAZIONE E ALFABETIZZAZIONE REALIZZATI NELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO COMPRESIVO**

- VERIFICARE LA PRESENZA DI UN ADEGUATO CURRICOLO DELLA LINGUA ITALIANA COME L2
- APPRONTARE STRUMENTI DI VALUTAZIONE COERENTI CON IL QUADRO LINGUISTICO EUROPEO
- COLLABORARE, IN UN'OTTICA DI RETE, CON CTI, ALTRE SCUOLE, ENTI ED ASSOCIAZIONI DEL TERRITORIO
- COORDINARE LE ATTIVITÀ DI SOGGETTI ESTERNI CHE OPERANO NELL'ISTITUTO (ENTE LOCALE; COOPERATIVE; MEDIATORI CULTURALE LINGUISTICI; ECC...)
- RILEVARE I BISOGNI DEGLI ALUNNI STRANIERI
- MANTENERE I RAPPORTI CON LE FAMIGLIE
- ORGANIZZARE EVENTUALI EVENTI CULTURALI
- PREDISPORRE E SEGUIRE LO SVOLGIMENTO DI PROGETTI

5. IL PROTOCOLLO DELINEA PRASSI CONDIVISE DI CARATTERE:

AMMINISTRATIVO E BUROCRATICO:

ISCRIZIONE

COMUNICATIVO E RELAZIONALE:

PRIMA CONOSCENZA

EDUCATIVO- DIDATTICO:

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA SEZIONE

ACCOGLIENZA

EDUCAZIONE INTERCULTURALE

INSEGNAMENTO DELL'ITALIANO L2

SOCIALE:

COLLABORAZIONE CON IL TERRITORIO

6. ISCRIZIONE

L'iscrizione, primo passo del percorso di accoglienza e di integrazione dell'alunno straniero e della sua famiglia, è in carico all'Ufficio di Segreteria.

Tra il personale di segreteria viene individuata nella persona addetta agli alunni la responsabile delle iscrizioni.

L'assegnazione di tale incarico ad una specifica persona permette a quest'ultima di:

- affinare progressivamente abilità comunicative e relazionali
- acquisire una conoscenza adeguata ed aggiornata delle normative
- potenziare la capacità di informare sui servizi sociali presenti sul territorio

Nel momento in cui la famiglia dell'alunno/a non italofono si presenta per l'iscrizione

L'INCARICATO DELLA SEGRETERIA :

- rileva i primi dati e acquisisce la documentazione utile all'iscrizione (dati anagrafici e scolastici)
- comunica il nuovo arrivo al Referente BES (intercultura) e , in accordo con il docente, prende appuntamento con la famiglia

IL REFERENTE BES (INTERCULTURA):

- verifica dati anagrafici, scolastici
- insieme al membro del gruppo di lavoro Intercultura appartenente al ciclo scolastico dell'alunno neo arrivato, incontra l'alunno e la sua famiglia, raccoglie informazioni
- Il referente Intercultura insieme ad un membro del Gruppo di lavoro Intercultura, dopo un'osservazione dell'alunno, esprime il proprio parere e

comunica al D.S. la situazione e la proposta di assegnazione alla classe e alla sezione.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- decide l'assegnazione dell'alunno alla classe .

IL REFERENTE INTERCULTURA

- comunica al D. S. la decisione presa tramite la scheda di assegnazione alla classe e invia copia del fascicolo informativo al referente di plesso e/o ai docenti della classe in cui il neo arrivato verrà inserito

L'INCARICATO DI SEGRETERIA

- 1) procede all'iscrizione servendosi del modello in uso;
- 2) raccoglie documenti di rito
- 3) consegna ai genitori il materiale e le note informative sulla scuola che l'alunno si appresta a frequentare. (Si tratta di note informative essenziali: orari- giustificazioni assenze, colloqui-mensa.).

La consegna di moduli, note informative e materiale in lingua d'origine o bilingue, aiuta i nuovi alunni e le loro famiglie a conoscere l'organizzazione della scuola e permette di sentirsi accolti e meno disorientati rispetto al nuovo sistema scolastico.

E' importante specificare ai genitori l'iter che verrà seguito, che l' alunno è iscritto alla scuola, e che l'assegnazione alla classe viene definita entro otto giorni di effettiva frequenza.

7. IL COLLOQUIO DI ACCOGLIENZA

La fase di accoglienza rappresenta il primo contatto del bambino/ ragazzo e della sua famiglia con la scuola italiana ed è in questo momento che si pongono le basi per l'effettiva integrazione dell'alunno straniero.

Accogliere in maniera positiva significa prestare attenzione al clima relazionale, porre l'altro in situazione di agio, ascoltare, farsi conoscere.

Oltre agli aspetti amministrativi, occorre raccogliere una serie di informazioni sull'alunna/o che consentano di adottare decisioni adeguate, sia sulla classe in cui dovrebbe essere inserito, sia sui percorsi di facilitazione da attivare.

La prima conoscenza si articola in un incontro con i genitori e un colloquio con l'alunna/o, eventualmente alla presenza di un mediatore linguistico.

Sarà effettuato dall'insegnante che ha assunto la Referenza Intercultura e da un membro del Gruppo di lavoro Intercultura.

Tale colloquio dovrà essere effettuato al massimo entro una settimana dall'iscrizione e, comunque, prima dell'inserimento dell'alunno nella classe

Finalità

- Entrare in relazione con la famiglia
- Avere informazioni sull'alunno (storia personale e scolastica, intolleranze, allergie...)
- Raccogliere informazioni sulla storia e sul progetto migratorio della famiglia dell'alunno
- Dare informazioni circa il funzionamento della scuola (struttura della classe, giustificazione assenze, possibilità di richiesta di colloqui..)
- Fornire le prime indicazioni sul materiale necessario per il lavoro in classe (materiale, libri di testo, altro)
- Introdurre la famiglia nel percorso che verrà effettuato per l'inserimento in classe (periodo di inserimento graduale nella scuola dell'infanzia, periodo di osservazione iniziale nella scuola primaria e secondaria, alfabetizzazione linguistica...)

Si specifica la difficoltà oggettiva di testare abilità e competenze cognitive (comunicativo- espressive, logico-matematiche,...) attraverso la somministrazione di prove d'ingresso, si propone, quindi, un'osservazione globale ,che permetta di raccogliere dei dati finalizzati a una progettazione mirata all'apprendimento e che non abbia nessuna valenza valutativa ai fini dell'assegnazione ad una classe.

8. PROPOSTA DI ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE

Gli elementi raccolti nel Colloquio di accoglienza permettono di assumere decisioni in merito alla classe d'inserimento.

La normativa, riassunta e compendiata nelle *Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri 2014*, rappresenta lo sfondo nel quale collocare la progettazione dell'Istituto:

Chi è in ritardo scolastico non solo è scoraggiato dal proseguire gli studi [...], ma vive spesso con disagio, specie se adolescente, la differenza d'età rispetto ai compagni di scuola, con possibili effetti di demotivazione rispetto all'esperienza scolastica [...]. Ne derivano i costi rilevanti, per il sistema scolastico e per le vite dei ragazzi. [...]. E' possibile, dunque, che sebbene sconsigliato, siano più numerosi del necessario i casi in cui gli alunni stranieri vengano iscritti in classi inferiori a quelle previste per la loro età. (5.1)

La decisione presa in merito all'iscrizione degli alunni stranieri dal Collegio Docenti è la seguente:

L'inserimento dell'alunno nella classe avverrà attraverso le procedure indicate dal presente Protocollo, il Referente Intercultura e un membro del Gruppo di Lavoro Intercultura formuleranno la loro proposta al D.S. sulla base delle informazioni desunte dal Colloquio di Accoglienza e dei seguenti criteri:

- tutti i minori stranieri, sia regolari che non, hanno il diritto e l'obbligo dell'insegnamento scolastico
- l'iscrizione dei minori stranieri alla scuola dell'obbligo può essere richiesta in qualsiasi periodo dell'anno scolastico
- i minori devono essere iscritti alla classe corrispondente all'età anagrafica, salvo che il Referente Intercultura e un membro del Gruppo di Lavoro

Intercultura propongano e il Dirigente Scolastico approvi, l'iscrizione ad una classe diversa, tenendo conto dei criteri di seguito riportati:

- a) ordinamento scolastico del Paese di provenienza (che può determinare l'iscrizione ad una classe immediatamente inferiore o superiore a quella corrispondente all'età anagrafica);
- b) accertamento delle competenze, abilità e livelli di preparazione posseduti dall'alunno in lingua madre;
- c) corso di studi eventualmente seguito;
- d) titolo di studio eventualmente posseduto, accompagnato da traduzione in lingua italiana.
- e) periodo dell'anno scolastico in cui avviene l'ingresso a scuola

9. INSERIMENTO NELLA CLASSE – SEZIONE

Per quanto riguarda la scelta della sezione , raccolte tutte le informazioni disponibili sull'alunno e sulle classi , occorrerà valutare non solo in quale classe l'allievo avrà maggiori possibilità di inserimento positivo, ma anche quale sarà la classe che trarrà vantaggio da questo nuova acquisizione.

La decisione presa in merito all'iscrizione degli alunni stranieri dal Collegio Docenti è la seguente:

L'inserimento dell'alunno nella classe- sezione avverrà attraverso le procedure indicate dal presente Protocollo, il Referente Intercultura e un membro del Gruppo di Lavoro Intercultura formuleranno la loro proposta al D.S., con apposito documento (allegato 4) sulla base dei seguenti criteri:

- Circolare ministeriale n. 2/2010: il numero di alunni stranieri, soprattutto se con ridotta conoscenza della lingua italiana, non può superare il 30%
- Numero di alunni per classe
- Disagio della classe (presenza di alunni DVA, con BES)

- Favorire l'eterogeneità delle cittadinanze
- Evitare la costituzione di classi in cui sia rilevante la presenza di alunni migranti
- Caratteristiche socio- culturali della classe
- Nella scuola secondaria seconda lingua affine alla lingua materna

La segreteria avrà il compito di informare in tempo utile gli insegnanti della classe di inserimento trasmettendo tutti i dati raccolti.

“Al momento del suo inserimento nella nuova scuola, il bambino straniero si deve impegnare in uno sforzo enorme di adattamento e di apprendimento.

Infatti, nello stesso tempo, si trova a fare i conti con tre ostacoli/problemi da superare.

Deve adattarsi alla nuova scuola e alla nuova situazione; capire quali sono le “regole del gioco”, come ci si rivolge all’insegnante, che cosa si fa in determinate occasioni, come è meglio comportarsi ed agire.

Il bambino che ha avuto una precedente esperienza scolastica può aver vissuto esperienze molto differenti da quella in cui si trova inserito attualmente. Il rapporto con gli insegnanti poteva essere più distante, meno affettivo, le classi molto numerose, i metodi di gestione della disciplina improntati su modelli e valori differenti. In questa prima fase deve quindi decodificare segni nuovi e attribuirvi significato, “spiare” i comportamenti degli altri per poterli imitare.

Il rapporto con i compagni può essere positivo fin dall’inizio; il nuovo venuto viene accolto, accettato, inserito nei giochi e nei momenti di scambio.

Deve imparare la lingua per la comunicazione quotidiana di base, per esprimere i bisogni, richiamare l’attenzione, inserirsi nel gioco, chiedere qualcosa e capire cosa succede intorno a lui. Nello stesso tempo, deve anche apprendere a leggere, a scrivere, a studiare; deve imparare cioè la “lingua della scuola”, dei concetti, delle discipline.” (G.Favaro)

L’inserimento in classe di un alunno straniero comporta il coinvolgimento di tutti gli insegnanti di classe, poiché solo una tale sinergia permette un inserimento efficace. Al di là degli aspetti propriamente amministrativi, occorre tener presente che l’alunno che ha già iniziato un percorso scolastico nel proprio Paese d’origine, insieme alla famiglia, è portatore di un’immagine di scuola e di modalità di apprendimento che ha fatto sue e che potrebbero essere scardinate dalle diverse regole del sistema scolastico italiano.

Per una decisione avveduta e corretta, oltre alle informazioni acquisite precedentemente, è necessario che gli insegnanti abbiano informazioni sui sistemi scolastici dei Paesi di provenienza, sui loro curricoli, sulla durata e sul calendario scolastico.

È importante che la scuola si conceda indicativamente una **settimana di tempo** per prendere decisioni ponderate sull'inserimento, per predisporre eventuali interventi di facilitazione dell'apprendimento della lingua italiana e per preparare la classe prescelta ad accogliere il nuovo arrivato con attività finalizzate all'accoglienza e all'integrazione.

Gli insegnanti della classe:

- Acquisiscono le prime informazioni dal Referente Intercultura
- analizzano le problematiche e cercano possibili soluzioni organizzative, in collaborazione con il Referente intercultura dell'Istituto
- rilevano i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno
- ricercano nelle attività di classe forme di partecipazione dell'alunno straniero che non ha ancora una sufficiente competenza linguistico- strumentale
- considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline
- utilizzano tutte le risorse a disposizione, compresi i mediatori culturali,
- mantengono relazioni di collaborazione con la famiglia
- favoriscono l'accoglienza e l'integrazione nella classe/sezione promuovendo attività di piccolo gruppo e attività interculturali;
- individuano modalità di semplificazione o facilitazione linguistica per ogni disciplina;
- elaborano, eventualmente, percorsi didattici di italiano come L2, attingendo a risorse professionali ed economiche sia interne sia in collaborazione con gli Enti locali; (quando possibile)
- l'accoglienza potrebbe concretizzarsi con l'individuazione per ogni alunno straniero di un ragazzo italiano (o immigrato di vecchia data) che svolga la funzione di tutor per i primi tempi.

LE ATTENZIONI NECESSARIE da parte di tutti i docenti:

- Rispetto del silenzio
- Rispetto del ritmo di affaticamento
- Maggiore attenzione alle abilità ricettive
- Rispetto dell'età cognitiva degli allievi
- Tenere presente la lingua 1

- Favorire il mantenimento attivo della lingua 1 in famiglia e nella propria comunità
- Esporre l'alunno ad una lingua significativa

Controllare la comunicazione orale sul piano formale:

- Non usare il "foreign talk"
- Velocità controllata
- Modulare il tono di voce per sottolineare le parole chiave
- Accentuare le intonazioni
- Eliminare le contrazioni di parola
- Usare il lessico di base
- Ridurre l'uso dei sinonimi e dei pronomi
- Semplificare la sintassi sul piano funzionale
- Verbalizzare sempre in forma esplicita i comportamenti di routine
- Utilizzare supporti extralinguistici
- Attenzione alla gestualità
- Attenzione alla prossemica
- Controllare la quantità di nuove informazioni contenute nelle varie espressioni
- Ripetere (rinegoziare) le spiegazioni

10. I PROGETTI DELL'ISTITUTO

Per facilitare l'inserimento degli alunni stranieri e l'apprendimento della lingua italiana e per dare un supporto alle famiglie, l'Istituto attiva i seguenti progetti:

- Corsi di alfabetizzazione gestiti da insegnanti dell'Istituto (Fondi aree a rischio, a forte processo immigratorio e contro l'emarginazione scolastica art. 9 del C.C.N.L. - CM n. 44 del 15/05/2012, prot. n. 0002592 del 10/05/2012)
- Corsi di alfabetizzazione gestiti da insegnanti volontari

Iniziative di formazione per insegnanti

- L'Istituto aderisce alla formazione per insegnanti proposta dal CIT e dalla rete d'Ambito 6

Rapporti con Enti /Istituzioni /Associazioni :

Per promuovere la piena integrazione dei ragazzi nel più vasto contesto sociale e per realizzare un progetto educativo che coniughi insieme pari opportunità con il rispetto delle differenze, la scuola ha bisogno delle risorse del territorio, della collaborazione con servizi, associazioni, luoghi d'aggregazione, biblioteche e, in primo luogo, con le amministrazioni locali per costruire una rete d'intervento che rimuova eventuali ostacoli e favorisca una cultura dell'accoglienza e dello scambio culturale.

Perciò, nell'Istituto, tutti i soggetti coinvolti, a diverso titolo:

- Promuovono la ricerca e lo scambio di esperienze all'interno della Rete del CIT
- Facilitano la mediazione con le famiglie
- Coinvolgono le famiglie degli alunni stranieri nella partecipazione alla vita della scuola
- Effettuano un monitoraggio delle attività esistenti sul territorio relativamente al supporto per famiglie straniere (enti e associazioni)
- Mantengono la collaborazione con Enti Istituzioni e Associazioni coinvolte nei progetti.

11. RIFERIMENTI NORMATIVI

- Linee guida per l'integrazione degli alunni stranieri: C.M. 4233 19 febbraio 2014
- Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri: C.M. 24/2006
- Linee d'indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni stranieri adottati (Gennaio 2015)

12. VALUTAZIONE

Le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del febbraio 2014 affermano: " ... i minori con cittadinanza non italiana... sono valutati nelle forme e nei modi previsti per i cittadini italiani(D.P.R.394/1999 art.45).

" È prioritario che la scuola favorisca con specifiche strategie e percorsi personalizzati [...] un possibile adattamento dei programmi per i singoli alunni, garantendo agli studenti non italiani una valutazione che tenga conto , per quanto possibile, della loro storia scolastica precedente, degli esiti raggiunti, delle caratteristiche delle scuole frequentate, delle abilità e competenze essenziali acquisite."

" Appare comunque opportuno verificare in modo differente l'acquisizione della lingua italiana, pertanto:" la direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 sui bisogni educativi speciali... rafforza il ruolo dei docenti nella valutazione degli alunni stranieri non italofoni, anche attraverso strumenti di lavoro in itinere che abbiano la funzione di documentare alle famiglie le strategie di intervento personalizzato programmate. In proposito si ricorda che gli alunni con cittadinanza non italiana necessitano anzitutto di interventi didattici di natura transitoria relativi all'apprendimento della lingua italiana e che solo in via eccezionale si deve ricorrere alla formalizzazione di un vero e proprio piano didattico personalizzato."

"Da molti anni è emersa una riflessione sull'opportunità di prevedere una valutazione degli alunni stranieri modulata in modo specifico ed attenta alla complessa esperienza umana di apprendere in un contesto culturale e linguistico nuovo, senza abbassare in alcun modo gli obiettivi richiesti, ma adattando gli strumenti e le modalità con cui attuare la valutazione stessa".

Per quanto riguarda gli ESAMI di Stato a conclusione del primo ciclo di istruzione:" la normativa non permette di differenziare formalmente le prove per gli studenti stranieri ma solo per gli studenti con bisogni educativi speciali certificati o comunque forniti di un piano didattico personalizzato. E' importante che vi sia un'adeguata presentazione degli studenti stranieri e delle modalità con cui si sono svolti i rispettivi percorsi di inserimento scolastico e di apprendimento. Per l'esame al termine del primo ciclo, nel caso di notevoli difficoltà comunicative, è possibile prevedere la presenza di mediatori linguistici... Nel colloquio orale possono essere valorizzati contenuti relativi alla cultura e alla lingua del Paese d'origine". E' possibile anche per gli alunni di recente immigrazione la scelta di non far effettuare la

seconda prova di lingua comunitaria quando i medesimi, nel corso dell'a.s., hanno utilizzato le ore di tale lingua per l'approfondimento della lingua italiana.

13. SUGGERIMENTI PER GLI ASPETTI DIDATTICI E LINGUISTICI

L'educazione interculturale costituisce lo sfondo pedagogico che informa le buone prassi educative e didattiche. Essa rappresenta la risposta educativa ad una realtà nuova : la società multiculturale . In base alle norme vigenti essa deve essere attuata in presenza o meno di alunni stranieri nell'istituto. Proposta come tratto essenziale della formazione umana, essa investe con un nuovo sguardo gli stili comunicativi , le modalità di relazione e gli atteggiamenti culturali per porre le condizioni stesse di un dialogo fecondo e rispettoso tra le diverse culture e tra i diversi individui. Come affermato nella C.M. n°73/94, l'educazione interculturale non è uno "specialismo", una disciplina aggiuntiva che si colloca in un momento prestabilito e definito dell'orario scolastico, ma è un approccio per rivedere i curricoli formativi, gli stili comunicativi, la gestione delle differenze, delle identità, dei bisogni d'apprendimento.

Il C.d.C. /team deve fare attenzione alla fase linguistica in cui l'alunno si trova:

FASE 1: l'alunno neo arrivato impiega da 3 mesi ad 1 anno per apprendere la lingua del "qui e ora", per comunicare nella vita quotidiana. In questa fase l'alunno deve frequentare corsi intensivi di italiano L2 e possedere materiale operativo di italiano L2 da usare autonomamente.

FASE 2: l'alunno conosce la lingua per comunicare nella vita quotidiana e deve acquisire la lingua astratta, per studiare le discipline. In questa fase, che dura all'incirca 4/5 anni, è importante che

- l'alunno frequenti ancora corsi di italiano L2, anche se non in modo intensivo
- i docenti facilitino l'apprendimento di ogni disciplina attraverso: - glossari - mappe concettuali - semplificazione delle consegne - linguaggio non verbale e uso delle immagini - sottolineatura dei concetti base - metodo del confronto - modalità di apprendimento cooperativo - valorizzazione dei saperi precedenti - semplificazione dei testi - supporti multimediali - uso di libri di testo nella propria lingua o in lingua veicolare

14. ORIENTAMENTO

Le "Linee guida per l'accoglienza e l'integrazione degli alunni stranieri" del febbraio 2014 affermano : "Le scelte del percorso formativo cominciano già all'inizio del percorso, [...] per le famiglie di origine immigrata, il problema dell'orientamento nasce già con la scuola dell'infanzia, [...] non è considerata importante. Ed è invece in particolare per loro che la scuola dell'infanzia riveste un ruolo decisivo per la socializzazione e per un corretto apprendimento della lingua italiana."

"É della massima importanza che nelle attività di orientamento le scuole e gli insegnanti curino con grande attenzione l'informazione delle famiglie straniere sulle diverse opzioni e opportunità formative, dedicando al rapporto con i genitori stranieri modalità e tempi specifici, incoraggiando sempre scelte coerenti con le capacità e le vocazioni effettive dei ragazzi".

Orientamento informativo degli alunni stranieri neoarrivati a seguito di ricongiungimento familiare per l'iscrizione alla scuola secondaria di 2° grado

Gli alunni stranieri neoarrivati a seguito di ricongiungimento familiare possono essere preiscritti tramite La Prefettura (Sportello Unico) o l'Ufficio Scolastico Provinciale oppure recandosi direttamente alla scuola scelta.

L'alunno è da subito inserito nell'elenco della scuola.

(L'iscrizione è valida per un anno in attesa della conferma da parte del genitore.)

Gli alunni dai 15 ai 18 anni sono preiscritti alla scuola secondaria di 1° grado per un breve periodo di orientamento informativo, finalizzato alla scelta della scuola secondaria di 2° grado, attraverso la seguente procedura:

Attori	Azioni- compiti	Strumenti
--------	-----------------	-----------

<p>Segreteria della scuola secondaria di primo grado</p>	<p>Se l'alunno si presenta direttamente alla scuola , senza passare dalla Prefettura:</p> <ul style="list-style-type: none"> •inserisce i dati nel sistema (con password) all'indirizzo: http://www.centriinterculturacsa.it/portals/0/home.htm •Compila la maschera; nel campo "classe" scrive "orientamento. •Consegna ricevuta d'iscrizione al genitore <p>Richiede al genitore la seguente documentazione: certificati anagrafici, scolastici, sanitari e/o autocertificazioni. Consegna documentazione al/ai docente/i referente/i. Prende appuntamento per il colloquio con docenti/genitori. Comunica telefonicamentela data dell'appuntamento al genitore.</p>	
<p>Referente intercultura</p>	<p>Compila AREA ANAGRAFICA del PROFILO DIDATTICO CULTURALE. Contatta la/le scuola/e secondaria/e di 2° grado individuata/e.</p>	<p>PROFILO DIDATTICO CULTURALE (allegato 5)</p>

15. IN SINTESI

PIANO	CHI	COSA FA
Amministrativo e burocratico	Addetto della segreteria	<ul style="list-style-type: none"> • Procede all'iscrizione dell'alunno straniero • Mette in comunicazione la famiglia con il referente Intercultura • Trasmette i dati agli insegnanti della classe
Comunicativo e relazionale Educativo - didattico Sociale	Gruppo di Lavoro Intercultura	<ul style="list-style-type: none"> • Partecipa al Colloquio di accoglienza • Formula con il Referente intercultura la proposta di assegnazione dell'alunno alla classe e alla sezione
Comunicativo e relazionale Educativo - didattico Sociale	Referente BES (Intercultura)	<ul style="list-style-type: none"> • Mantiene i contatti con la segreteria • Partecipa al Colloqui di Accoglienza • Formula con un membro del Gruppo di lavoro Intercultura la proposta di assegnazione dell'alunno alla classe e alla sezione • Passa ai docenti le informazioni sull' alunno

Educativo - didattico	Insegnanti della classe in cui l'alunno viene inserito	<ul style="list-style-type: none"> ● analizzano le problematiche e cercano possibili soluzioni organizzative ● rilevano i bisogni specifici di apprendimento dell'alunno ● ricercano nelle attività di classe forme di partecipazione dell'alunno straniero che non ha ancora una sufficiente competenza linguistico-strumentale ● considerano l'insegnamento della lingua italiana trasversale alle discipline ● utilizzano tutte le risorse a disposizione, compresi i mediatori culturali <ul style="list-style-type: none"> ● mantengono relazioni di collaborazione con la famiglia
Educativo - didattico	Collegio dei docenti	<ul style="list-style-type: none"> ● Delibera l'adozione del Protocollo di accoglienza ● Delibera progetti ● Definisce i criteri di ammissione ad una classe diversa da quella corrispondente all'età anagrafica , secondo i criteri fissati dalla normativa vigente
Comunicativo e relazionale Educativo - didattico Sociale	Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> ● Garantisce il diritto-dovere all'istruzione dell'alunno straniero in ogni momento della sua permanenza nelle scuole dell'Istituto, a partire dalla decisione inerente la classe di inserimento ● esercita funzioni di coordinamento e di previsione in particolare per quanto riguarda la messa a disposizione delle risorse (professionali, economiche, strumentali) in modo flessibile secondo le esigenze. ● mantiene relazioni con Enti Locali, UST/USR/... e scuole del territorio.

ALLEGATI

- ALLEGATO 1 : dati personali e storia scolastica del bambino
- ALLEGATO 2 : scheda di rilevazione della situazione familiare
- ALLEGATO 3: scheda di rilevazione della biografia linguistica
- ALLEGATO 4: scheda di assegnazione dell'alunno alla classe
- ALLEGATO 5 : profilo didattico culturale

Si specifica che gli allegati costituiscono la traccia per il colloquio di accoglienza (fase della prima conoscenza) con la famiglia che non deve essere percepito come un interrogatorio. In particolare assumono particolare rilevanza la scheda di rilevazione della biografia linguistica e quella della scolarità.

I restanti dati possono essere rilevati anche in colloqui successivi ad opera degli insegnanti della classe .

DATI PERSONALI

- maschio · femmina ·

-nome cognome

.....

·

-nazionalità

.....

-anno di nascita

.....

-luogo di nascita

.....

- se immigrato, data di arrivo in Italia

.....

- RESIDENZA IN ITALIA (indirizzo)

.....

.....

-TEL. DI CASA

.....

-ALTRI RECAPITI

.....

STORIA SCOLASTICA DEL/LA BAMBINO/A

Inserimento scolastico attuale

.....

- **inserimento scolastico nel paese d'origine (specificare a che età è iniziata la scolarizzazione del bambino, a quale età inizia l'obbligo scolastico, se ha accumulato ritardi scolastici e per quale ragione, la durata dell'anno scolastico, l'organizzazione degli studi, la tipologia di scuola/ frequentata/ - privata, pubblica, religiosa)**

.....

.....

.....

.....

- **inserimento scolastico precedente, in Italia (descrivere in maniera approfondita se ha frequentato il nido, la scuola materna, la scuola elementare e per quanto tempo; specificare se ha accumulato ritardi per inserimento in classi precedenti o per bocciatura; la tipologia della scuola frequentata – pubblica o paritaria;)**

.....

.....

.....

.....

- **segnalazioni particolari dell'ultima scuola frequentata (apprendimenti, comportamento, rapporti con la famiglia, utilizzo di mediazione culturale...)**

.....

.....

.....

- **dati dell'ultima scuola frequentata utili per eventuali contatti**

.....

.....

.....

STORIA FAMILIARE

NOME COGNOME E NAZIONALITA' DEL PADRE

.....
.....

ALTRE NOTIZIE (età- data di arrivo in Italia – livello di istruzione – professione nel paese di origine – professione in Italia – in alcuni casi è utile conoscere l'etnia di appartenenza dei genitori per sapere ad es. se la famiglia è patrilineare o matrilineare e capire, quindi, quale sia il genitore di riferimento oppure per verificare l'incompatibilità socio-politica con il mediatore linguistico- culturale)

.....
.....
.....
.....
.....
.....

NOME COGNOME E NAZIONALITA' DELLA MADRE

.....
.....

ALTRE NOTIZIE (età- data di arrivo in Italia – livello di istruzione – professione nel paese di origine – professione in Italia)

.....
.....
.....

NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE DEL NUCLEO FAMILIARE IN ITALIA
(elencare fratelli, sorelle, parenti, conviventi di cui si conosce l'esistenza)

.....
.....
.....
.....
.....
.....

NOTIZIE SULLA COMPOSIZIONE DELLA FAMIGLIA RIMASTA NEL PAESE 'ORIGINE (elencare fratelli, sorelle, parenti, conviventi di cui si conosce l'esistenza)

.....
.....
.....
.....

ALTRE NOTIZIE UTILI PER COMPRENDERE IL CONTESTO DI VITA DELL'ALUNNO (condizione abitativa, a chi è affidato in assenza dei genitori, eventuali difficoltà economiche, dati sulla salute.....)

.....
.....
.....
.....

IL PROGETTO MIGRATORIO DELLA FAMIGLIA (intendono tornare presto al Paese di origine, intendono fermarsi in Italia, non hanno ben definito il progetto...)

.....
.....
.....

Pratiche linguistiche quotidiane

- **Quali lingue sono parlate a casa ?**

.....
.....

- **Da chi?**

.....
.....
.....

- **Quale lingua usa il bambino per comunicare (specificare se capisce e parla la lingua d'origine)**

Con i genitori

.....

Con i fratelli

.....

Con i familiari

.....

Con gli amici

.....

La lingua d'origine

- ***Qual è la lingua d'origine, la lingua familiare?***

.....
.....

- ***Il bambino la capisce?***

.....

- ***Il bambino la parla?***

.....
- A quale età ha iniziato a parlare la lingua materna?

.....
- È una lingua anche scritta o solo orale?

.....
.....
- Se è scritta sa scrivere nella lingua d'origine?

.....
.....
- sa scrivere nella lingua nazionale del paese d'origine ?

.....
.....
- Dove ha imparato la lingua madre?

.....
.....
- se l'ha studiata a scuola, per quanti anni?

.....
.....
- la lingua madre è una lingua alfabetica?

.....
- a quale tipologia linguistica appartiene la lingua madre?

il bambino frequenta corsi di insegnamento della lingua d'origine in Italia (se SÌ, da chi sono organizzati, in quali sedi e orari)

.....

.....
.....

Altre lingue conosciute (se Sì specificare quali).....

.....

Conoscenza dell'italiano

- **dove ha imparato l'italiano**

.....
.....

- Descrivere il livello attuale di competenza in italiano, orale e scritto, specificando le abilità e i problemi (facendo riferimento ai livelli di competenza adottati dal circolo sulla base del QCER – Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue)

ITALIANO ORALE

.....
.....
.....
.....
.....
.....

ITALIANO SCRITTO

.....
.....
.....
.....
.....

IC Borgosatollo

ASSEGNAZIONE DELL'ALUNNO ALLA CLASSE

Al Dirigente scolastico dell'IC di Borgosatollo

Il giorno..... si è riunito il gruppo di lavoro Intercultura

composto dagli insegnanti:

.....
.....
.....
.....

per il colloquio d'accoglienza dell'alunno

Nato il..... in

Al termine del colloquio, considerati i criteri indicati nel Protocollo d'Accoglienza per l'inserimento e l'integrazione degli alunni non italofoni dell'IC di Borgosatollo è stato deciso di assegnare l'alunno alla classe

ALLEGATO 5

IC BORGOSATOLLO
PROFILO DIDATTICO CULTURALE

AREA ANAGRAFICA
Data _____ Insegnante/i _____

mediatore _____

Alunno/a: _____ nato/a a _____ il _____

Data arrivo in Italia _____ con intera famiglia _____

o per ricongiungimento con _____

Residenza-domicilio _____ Tel _____

Figura di riferimento _____ Tel _____

(Allegare ultimo documento di valutazione)

AREA Curricolo scolastico dell'alunno/a					
	PAESE	STATALE O NON	ANNI FREQUENZA	Anni di ripetenza	NOTE
NIDO					
INFANZIA					
PRIMARIA					
SECON.1°GR					
SECON.2°GR					

- Lingua parlata in famiglia: _____
 - Conoscenza della lingua italiana • orale • scritta
 - lingue straniere conosciute
- _____
- _____
- orale • scritta

Altre osservazioni

AREA INTERESSI

MATERIE CHE PIACCIONO

MATERIE CHE NON PIACCIONO

HOBBIES/INTERESSI

ASPETTATIVE PROFESSIONALI/LAVORATIVE DELL' ALUNNO

ASPETTATIVE FAMIGLIA

Note/Osservazioni

NOTE CONCLUSIVE/ ATTITUDINI

CONSIGLIO ORIENTATIVO

.....